



ARCIDIOCESI  
DI SASSARI



Ufficio Liturgico  
Arcidiocesi di Sassari



Ufficio Catechistico  
Diocesano Sassari



ALLA SCOPERTA DELLE 7 OPERE DI MISERICORDIA  
E DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA



*Pellegrini e*  
**testimoni**  
**DI SPERANZA.**

SUSSIDIO  
CATECHISTI

*La misericordia è amore incarnato, che tocca e si lascia toccare, è il linguaggio della sollecitudine, fatto di gesti, di azioni, di "opere". Parlando delle opere di misericordia, papa Francesco ha richiamato l'importanza della loro "tattilità": "se non lo hai toccato non lo hai incontrato". È il contatto generativo, che aiuta a cambiare direzione, che converte. L'attenzione all'altro e al mondo non risponde a un imperativo morale, ma è la conseguenza di una sollecitudine, un avere a cuore: è, come dice papa Francesco, "un innamorarsi del mondo".*

***(Mons. G. Saba, dal "Messaggio alla città e al territorio" nella Solennità di San Nicola, Patrono di Sassari, 6 dicembre 2022)***

Carissimi catechiste e catechisti, con grande gioia vi proponiamo il secondo sussidio per il cammino catechetico – liturgico, in preparazione alla Festa dei cresimandi e neo – cresimati dell'anno pastorale 2024/2025. Il cammino comprende le tappe dell'anno liturgico che dall'Avvento portano alla Pentecoste, legando le opere di misericordia al tema della speranza, messaggio centrale dell'anno giubilare 2025.

Così come ci suggerisce Papa Francesco: *Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. (LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER IL GIUBILEO 2025).*

Il percorso operativo, con le diverse tappe, nasce dalla collaborazione dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio liturgico per offrire una più ampia riflessione e promuovere un metodo sinodale, da condividere con le diverse comunità parrocchiali. È indicato, più che mai, procedere insieme costruendo percorsi interparrocchiali: è l'obiettivo principale di questo strumento che, ci auguriamo, sia utile, fruttuoso, significativo per crescere nella comunione ecclesiale.

Buon cammino verso il Giubileo!

Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi | Ufficio Liturgico



**Aiutiamo i ragazzi a scoprire i doni dello Spirito Santo attraverso le opere di misericordia, per diventare veri pellegrini di speranza. Come ci ricorda Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025:**

**“L’immagine dell’ancora ci aiuta a capire la stabilità e la sicurezza che possiamo trovare nel Signore Gesù, anche nelle acque agitate della vita. Le tempeste non potranno mai sopraffarci, perché siamo saldamente ancorati alla speranza della grazia, che ci permette di vivere in Cristo, superando il peccato, la paura e la morte.”**

**Pellegrini di speranza, si parte!**

## ECCO UNA PICCOLA GUIDA PER CAPIRE MEGLIO LA STRUTTURA E GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO.

### Obiettivo del cammino

Accompagnare i cresimandi a una comprensione più profonda del significato del sacramento della Confermazione, mettendo in evidenza le 7 opere di Misericordia legate alla speranza, che rappresentano il messaggio centrale del Giubileo 2025.

### Incontro introduttivo

È fondamentale un primo incontro introduttivo di conoscenza del significato del Giubileo, del simbolo dell'ancora e la consegna della carta del Pellegrino Testimone di Speranza a tutti i ragazzi.

### Le 7 tappe del cammino

Ogni tappa, attraverso letture, giochi, attività e momenti di preghiera e riflessione, porteranno i cresimandi alla scoperta dei doni dello Spirito Santo:

1. Sapienza	Avvento
2. Intelletto	Natale
3. Consiglio	Quaresima
4. Fortezza	Triduo Pasquale
5. Scienza	Pasqua
6. Pietà	Tempo Pasquale
7. Timor di Dio	Pentecoste

Ogni tappa è strutturata sempre in cinque momenti:

#### ■ L'Opera di misericordia

Ogni opera di Misericordia è abbinata a un dono dello Spirito Santo.

#### ■ La riflessione

Un momento importante per approfondire il significato del dono trattato e comprendere come il dono può essere portato all'interno della vita di ognuno.

#### ■ L'attività

Per rendere le riflessioni proposte più efficaci e coinvolgenti si potranno usare: canzoni, spezzoni di film, power point, giochi o qualsiasi altro strumento capace di tenere viva l'attenzione dei ragazzi.

#### ■ L'esperienza concreta

Far vivere ai ragazzi un'esperienza del dono nella loro vita: un gesto o un impegno concreto da vivere in famiglia, a scuola, tra gli amici, in parrocchia o nello sport.

#### ■ Il momento celebrativo

È un'occasione per i ragazzi di sperimentare insieme la gioia e la forza dello Spirito Santo, rafforzando il loro cammino spirituale attraverso preghiere, canti, gesti e simboli liturgici.

#### **Nota importante**

*L'intero percorso si concluderà con una festa che coinvolgerà tutti i cresimandi della diocesi e i loro catechisti.*



## BREVE STORIA DEL GIUBILEO.

La parola “Giubileo” affonda le sue origini nella tradizione ebraica. Nell’Antico Testamento, nel Libro del Levitico, viene utilizzato il termine “jobel” per indicare un corno di ariete il cui suono annunciava l’inizio dell’anno giubilare. Si trattava di un evento particolare che veniva celebrato ogni cinquanta anni.

Durante l’anno giubilare i campi non venivano seminati, ma lasciati a riposo, gli schiavi erano liberati e i beni alienati tornavano ai proprietari originari.

Nel Nuovo Testamento Gesù è Colui che è venuto “per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.” (Lc 4,18-19), annunciando un “Nuovo Giubileo”.

Il primo Giubileo risale al 1300 ed è stato indetto da Papa Bonifacio VIII. L’anno santo si sarebbe dovuto svolgere ogni cento anni. In seguito si è deciso di celebrarlo ogni cinquanta anni, poi ogni trentatré anni.

Papa Paolo II, con una Bolla del 1470, ha portato il periodo di intervallo, tra un giubileo e l’altro, a venticinque anni “per consentire a ogni



generazione di vivere almeno un Anno Santo”. L’apertura della Porta Santa segna l’inizio dell’Anno Santo. Papa Martino V, nel 1423, ha aperto per la prima volta la Porta Santa nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Solo anni dopo Papa Alessandro VI ha stabilito che la porta santa venisse aperta non solamente a S. Giovanni in Laterano, ma anche nelle altre Basiliche romane di S. Pietro, S. Maria Maggiore e S. Paolo fuori le Mura.

Oggi sono molte le porte del Giubileo in diverse parti del mondo e ciascuna di esse rappresenta un varco di salvezza aperto da Cristo con la sua incarnazione, morte e risurrezione.

Il 24 dicembre 2024 avrà inizio il Giubileo indetto da Papa Francesco con la Bolla “Spes non confundit”, “la speranza non delude” e terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica di San Pietro il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore.



Il logo del Giubileo 2025.

# LA CARTA DEL PELLEGRINO

di **Testimone di Speranza**

PRIMA TAPPA Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati.

SECONDA TAPPA Alloggiare i pellegrini.

TERZA TAPPA Visitare gli infermi e i carcerati.

QUARTA TAPPA Pregare Dio per i vivi e per i morti.

QUINTA TAPPA Perdonare le offese.

SESTA TAPPA Consolare gli afflitti.

SETTIMA TAPPA Consigliare i dubbiosi.



## LA CARTA DEL PELLEGRINO DI SPERANZA

Il giubileo del 2025 si avvicina, e i nostri cresimandi sono chiamati all'avventura più bella: essere pellegrini di speranza. Con il vostro aiuto i ragazzi andranno alla ricerca dei 7 doni dello Spirito Santo e la loro Carta del Pellegrino attesterà il cammino fatto: verrà apposto un bollino alla fine di ogni tappa, che raffigurerà il dono di Misericordia raggiunto.

### Ecco cosa dovrai fare

È molto semplice: dovrai fotocopiare la Carta del Pellegrino che vedi a fianco e consegnarla a tutti i ragazzi. Ognuno di loro la personalizzerà inserendo il proprio nome e cognome e la custodirà con molta cura. Alle pagine 52 e 53 del sussidio invece troverai i bollini da fotocopiare, ritagliare e incollare di volta in volta alla fine di ogni tappa.



PRIMA TAPPA



SECONDA TAPPA



TERZA TAPPA



QUARTA TAPPA



QUINTA TAPPA



SESTA TAPPA



SETTIMA TAPPA



PRIMA TAPPA

# Il dono DELLA SAPIENZA.

AVVENTO



## OPERA DI MISERICORDIA

**Dar da mangiare agli affamati,  
dar da bere agli assetati.**

*Come posso vivere senza mangiare o bere? Do per scontato che tornando a casa ci sia sempre una tavola ben apparecchiata e il cibo pronto. Eppure questo non vale per tutti. C'è sempre qualcuno che ha fame e sete e ha bisogno di me, della mia presenza, del mio sostegno. Dar da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete non è soltanto un gesto del corpo, ma un'azione del cuore.*

### La riflessione

Attraverso il dono della **sapienza** impariamo a guardare alle vicende della vita con lo sguardo di Dio, con tenerezza e comprensione; a individuare e a dare nutrimento alle aspettative e alle esigenze di ciascuno.



*“Poniamo, dunque, ogni sforzo per dare forme concrete alla carità e al tempo stesso intelligenza alle opere di misericordia. Quest'ultima possiede un'azione inclusiva, per questo tende ad allargarsi a macchia d'olio e non conosce limiti.*

*E in questo senso siamo chiamati a dare volto nuovo alle opere di misericordia che conosciamo da sempre. La misericordia, infatti, eccede, va sempre oltre, è feconda”.*

(PAPA FRANCESCO LETTERA APOSTOLICA “MISERICORDIA ET MISERA”, 20 novembre 2016)

### Dal Vangelo | Mt 25, 35

<sup>35</sup> Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere;

**I testimoni di speranza | Carlo Acutis (pag. 48)**

### L'attività

#### ■ Natale 2024: un presepe a tema

Chiedere ai cresimandi di ideare un presepe che attualizzi l'opera di misericordia di dar da mangiare agli affamati e di dar da bere agli assetati invitandoli a riflettere sul tema della speranza.



### Attività alternativa

#### ■ Proposta gioco: NIENTE VOCALI

L'obiettivo del gioco è divertirsi indovinando parole legate alla solidarietà, come "dar da mangiare agli affamati" e "dar da bere agli assetati", pronunciate senza vocali. Ogni giocatore, a turno, dice una parola senza vocali legata al tema della solidarietà (come cibo, bevande, aiuto, donazione, ecc.), ad es. "pn" per "pane" e gli altri devono indovinarla. Il primo che risponde correttamente guadagna un punto, poi il turno passa al prossimo giocatore. Il gioco continua finché un partecipante raggiunge 10 punti e vince. Un modo divertente per stimolare la memoria e sensibilizzare sui temi della solidarietà!

### L'esperienza concreta



Organizzare con i ragazzi una raccolta viveri per le persone meno fortunate. Ti suggeriamo di inquadrare il QR Code e guardare il video. Decidi tu se vederlo anche con i ragazzi.

### Se vuoi approfondire

■ **Che cos'è lo Spirito Santo? O meglio, chi è...**  
*Lo spiega don Alberto Ravagnani*



■ **I doni dello Spirito Santo: 1. La Sapienza**  
*Papa Francesco*





## PER CELEBRARE

*Si può allestire nello spazio dedicato alla catechesi una corona di Avvento.*

### COS'È LA CORONA DI AVVENTO?

La corona di Avvento non è un semplice oggetto ornamentale, ma è un simbolo che, mentre ritma i giorni di preparazione al Natale del Signore, scandisce pure il cammino di conversione di ogni cristiano, fatto di vigilanza operosa e di attesa fiduciosa del Cristo che “viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo” (Prefazio dell’Avvento I/A), illuminato dalla speranza.

Una tradizione molto diffusa suggerisce anche il nome delle candele, dedicate a quattro figure tipiche dell’attesa messianica: – la prima candela è detta “del Profeta”, poichè ricorda le profezie sulla venuta del Messia; – la seconda candela è detta “di Betlemme”, per ricordare la città in cui è nato il Messia; – la terza candela è detta “dei pastori”, i primi che videro ed adorarono il Messia; – la quarta candela è detta “degli Angeli”, i primi ad annunciare al mondo la nascita di Gesù; – in alcuni luoghi, poi, vi è l’uso anche di una quinta candela centrale, che si accende il giorno di Natale, a ricordare e celebrare la nascita di Gesù.

*Dopo il momento di catechesi si può compiere il gesto di accendere la candela corrispondente alla domenica di Avvento che si celebra nella settimana di riferimento.*

## Preghiera

**Signore, quando ho fame** (*Madre Teresa di Calcutta*)

**Coro 1** Signore, quando ho fame,

**Coro 2** dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;

**Coro 1** quando ho un dispiacere,

**Coro 2** offrimi qualcuno da consolare;

**Coro 1** quando la mia croce diventa pesante,

**Coro 2** fammi condividere la croce di un altro;

**Coro 1** quando non ho tempo,

**Coro 2** dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;

**Coro 1** quando sono umiliato,

**Coro 2** fa' che io abbia qualcuno da lodare;

**Coro 1** quando sono scoraggiato,

**Coro 2** mandami qualcuno da incoraggiare;

**Coro 1** quando ho bisogno della comprensione degli altri,

**Coro 2** dammi qualcuno che ha bisogno della mia;

**Coro 1** quando ho bisogno che ci si occupi di me,

**Coro 2** mandami qualcuno di cui occuparmi;

**Coro 1** quando penso solo a me stesso,

**Coro 2** attira la mia attenzione su un'altra persona.

**Insieme:** *Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri e affamati. Da' loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano, e da' loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.*



SECONDA TAPPA

# Il dono DELL'INTELLETTO.

NATALE



OPERA DI MISERICORDIA

## Alloggiare i pellegrini.

*Alloggiare i pellegrini significa accogliere. E accogliere significa superare la diffidenza e i pregiudizi nei confronti di chi non si conosce, di chi non fa parte del gruppo di amici, della comunità o ha un credo religioso o una cultura differenti dai nostri.*

*Anche Maria e Giuseppe sperimentano il pellegrinaggio verso Betlemme e vivono le difficoltà del viaggio e l'incomprensibile chiusura all'accoglienza. Nessuno li ospita o offre loro riparo per la notte.*

*Questo ci scandalizza. Eppure quante volte rimaniamo indifferenti di fronte ai migranti che cercano una nuova terra e nessuno tende loro la mano?*

### La riflessione

Il dono dell'**intelletto** illumina le nostre menti e ci rende partecipi del Suo disegno d'amore superando le diffidenze.



*“La cultura dell'individualismo esasperato, soprattutto in occidente, porta a smarrire il senso di solidarietà e di responsabilità verso gli altri. Dio stesso rimane oggi uno sconosciuto per molti; ciò rappresenta la più grande povertà*

e il maggior ostacolo al riconoscimento della dignità inviolabile della vita umana”.

(PAPA FRANCESCO LETTERA APOSTOLICA “MISERICORDIA ET MISERA”, 20 novembre 2016)

### Dal Vangelo | Mt 2,13-14

<sup>13</sup> Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

<sup>14</sup> Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto.

I testimoni di speranza | Oreste Benzi (pag. 48)

### L'attività



Canzone “ Non è un film” di Fiorella Mannoia. Il brano racconta la fuga di chi spera di salvarsi da persecuzione e sofferenza attraversando il Mediterraneo a bordo di una imbarcazione precaria.



### Attività alternativa

■ Far conoscere ai ragazzi la realtà della Caritas Turritana, che tra le sue attività si dedica ad aiutare i migranti, offrendo supporto e accoglienza. Per favorire questa comprensione, si può prevedere di ospitare in parrocchia un volontario che condividerà la sua esperienza diretta con i migranti, raccontando le sfide, le storie e l'importanza del lavoro svolto per offrire loro un'opportunità di integrazione e speranza.



### L'esperienza concreta

Chiedere ai ragazzi di fare un gesto concreto di accoglienza. Potrebbero invitare un compagno di classe proveniente da un altro paese e coinvolgerlo, insieme alla sua famiglia, nell'ambito dell'oratorio. È un gesto che può favorire l'integrazione e contribuire a costruire rapidamente relazioni di amicizia. Oppure, possono compiere un gesto di attenzione e gentilezza verso quelle famiglie italiane o straniere che sono da poco arrivate a vivere nel loro quartiere o paese.

### Se vuoi approfondire

■ I doni dello Spirito Santo: 2. L'Intelletto  
Papa Francesco





## PER CELEBRARE

*I ragazzi dopo la messa domenicale (o dopo l'incontro di catechesi a seconda delle esigenze e delle consuetudini di ogni parrocchia) sono invitati a recarsi al luogo in cui è allestito il presepe.*

Un lettore-guida (catechista ad esempio) può leggere questo testo tratto dalla LETTERA APOSTOLICA

**Admirabile signum** DEL SANTO PADRE FRANCESCO sul significato e il valore del presepe.

**Lettore:** *Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.*

## Preghiera davanti al presepe

**Catechista:** Bambino Gesù nostra pace e riconciliazione rendici accoglienti!

**Coro:** Signore, Gesù vengo davanti al tuo presepio con il cuore pieno di fiducia e di tenerezza. Voglio essere come i pastori che nel cuore della notte si sono alzati per andare a vedere il Salvatore. Apri anche le mie orecchie per sentire il canto di pace degli angeli e i miei occhi per vedere in te il Principe della Pace. Che io ti riconosca come il Messia nella mia vita e mi metta alla tua presenza, come vedo fare al tuo papà e alla tua mamma in questo presepio.

**Catechista:** Tu vieni nel mondo per riconciliare il cielo e la terra. Vieni a riconciliare anche me con il Padre.

**Coro:** Voglio stare un po' con te nella tua grotta: in questo spazio acquisterò coraggio per superare la paura, mi riempirò di generosità e di coraggio per riprendere il cammino della speranza.

**Tutti:** Maria, vedo nel tuo volto la somiglianza con Gesù. Tu dai alla luce Colui che è la nostra riconciliazione. San Giuseppe, insegnami a proteggere la presenza di Dio in me come tu hai protetto Gesù Bambino e tua moglie Maria. Amen  
(Al termine si può eseguire o ascoltare un canto che i ragazzi conoscono).



TERZA TAPPA

# Il dono DEL CONSIGLIO.

QUARESIMA



## OPERA DI MISERICORDIA

### Visitare gli infermi, visitare i carcerati.

*Papa Francesco ci ricorda che con queste opere di misericordia il Signore ci invita a un gesto di grande umanità: la condivisione. Visitare una persona malata significa prendersene cura con generosità, non lasciarla sola. Dare una carezza allevia la sofferenza, è una medicina formidabile. Gesù non dimentica neppure chi è in carcere. Chi fa del male deve risponderne, ma rimane comunque amato da Dio. Un cristiano è chiamato ad aiutare chi ha sbagliato affinché comprenda il male commesso.*

#### La riflessione

Il dono del **consiglio** ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a vincere l'egoismo. È il dono dell'ascolto e della buona parola, istruisce alla carità.



*“La malattia, nelle sue varie forme, è un motivo permanente di sofferenza che richiede aiuto, consolazione e sostegno. Le carceri sono luoghi in cui spesso, alla pena restrittiva, si*

aggiungono disagi a volte gravi, dovuti a condizioni di vita disumane”.  
(PAPA FRANCESCO LETTERA APOSTOLICA “MISERICORDIA ET MISERA”, 20 novembre 2016)

### Dal Vangelo | Mt 4,23-25

<sup>23</sup> Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoge, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. <sup>24</sup> La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì.

<sup>25</sup> Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

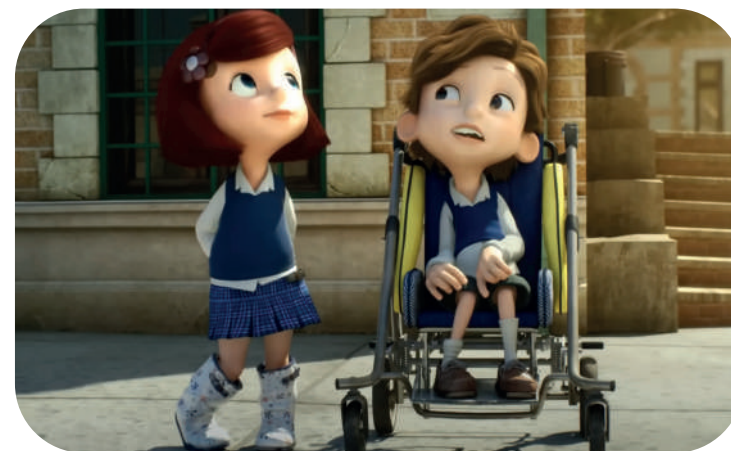
**I testimoni di speranza** | Raoul Follereau (pag. 49)

### L'attività

■ Far conoscere ai ragazzi la realtà del carcere, un luogo dove le persone scontano le conseguenze delle loro azioni. È importante fargli comprendere che, sebbene siano lì per pagare per i propri errori, molte di queste persone hanno bisogno di sostegno per cambiare e ripartire. Per questo si propone di dare ai ragazzi l'opportunità di intervistare e confrontarsi con chi lavora nel carcere, come volontari o educatori, per ascoltare le loro esperienze e capire come aiutano chi è in difficoltà, cercando di dare loro una seconda possibilità e un percorso di recupero.

### Attività alternativa

■ **Cuerdas.** È un cortometraggio che racconta l'amicizia tra una bambina e un compagno disabile, insegnando il valore dell'inclusione e della solidarietà. L'amore e il rispetto superano ogni barriera.



### L'esperienza concreta

*In questo periodo forte della Quaresima, prendi l'impegno di fare visita più spesso ai nonni o parenti malati. Madre Teresa diceva: "L'amore comincia prendendosi cura di quelli più vicini: quelli che sono a casa".*

### Se vuoi approfondire

■ **I doni dello Spirito Santo: 3. Il Consiglio**  
*Papa Francesco*



## PER CELEBRARE

*Prevedere un breve momento di preghiera e riflessione, alla fine della celebrazione eucaristica domenicale, in coincidenza con la III Domenica di Quaresima anno C.*

**Segno/gesto:** ogni cresimando scrive su un foglietto il proposito di visitare un infermo. Il foglietto verrà posto in un cesto sotto un Crocifisso, al fine di sottolineare che tale azione sarà rivolta, tramite il malato, anche a Cristo stesso.



### Preghiera:

#### Preghiera del malato (11 febbraio 2004)

*Ufficio e Consulta Nazionale Cei per la pastorale della sanità*

*Rivolgi, o Signore,  
il tuo sguardo d'amore su di noi:  
sulle nostre paure, i nostri egoismi,  
le nostre ferite del corpo e dello spirito.  
Guarisci, con la forza e la consolazione  
dello Spirito Santo le nostre infermità.  
Rendici capaci di accoglienza reciproca,  
di solidarietà gratuita,  
di vicinanza amorevole  
verso ogni persona sofferente.  
Apri i nostri occhi, Signore,  
per vedere il tuo volto  
in ogni persona che incontriamo;  
apri il nostro cuore per amarci gli uni gli altri  
come tu ci hai amato, e così manifestare  
il Dio della solidarietà e dell'amore.*



QUARTA TAPPA

# Il dono DELLA FORTEZZA.

TRIDUO PASQUALE



## OPERA DI MISERICORDIA

### Pregare Dio per i vivi e per i morti.

*Pregare è un'opera di misericordia che ci consente di dialogare con Dio. Ricordare nella preghiera i vivi e i defunti è un segno di gratitudine nei confronti di coloro che abbiamo incontrato nella nostra vita. È un ringraziamento al Signore per averceli donati e per il loro amore e la loro amicizia. Possiamo pregare in modi diversi purché con il cuore.*

#### La riflessione

Il dono della **fortezza** rende libero il nostro cuore dalla paura, in questo modo la Parola del Signore è vissuta in modo autentico e gioioso. La preghiera è uno strumento per la realizzazione della gioia.



*“La cultura della misericordia si forma nella preghiera assidua, nella docile apertura all'azione dello Spirito, nella familiarità con la vita dei santi e nella vicinanza concreta ai poveri. È un invito pressante a non fraintendere dove è determinante impegnarsi”. (PAPA FRANCESCO LETTERA APOSTOLICA “MISERICORDIA ET MISERA”, 20 Nov 2016)*

### Dal Vangelo | Mt 6,5-6

«E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoge e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. «Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

**I testimoni di speranza** | Sandra Sabattini (pag. 49)

### L'attività

#### ■ La nostra Via Crucis

**Materiale necessario:** cartoncini, matite, pennarelli, tempere, pennelli e chi più ne ha più ne metta.

Far ricreare ai bambini la via Crucis, a loro misura con disegni e spiegazioni scritte fatto tutto da loro. Disegnare le stazioni della Via Crucis e per ognuna scrivere una breve descrizione ed una preghiera a Gesù (una piccola frase che avrà un grande significato).

**Obiettivo:** dar modo ai bambini di esteriorizzare ciò che hanno assimilato dandogli modo di pregare come loro preferiscono, con le parole che conoscono.

### Attività alternativa

#### ■ Proposta gioco: LA PROVA DELLA FORTEZZA

› **Obiettivo:** Riflettere sul dono della Fortezza, che ci aiuta ad

affrontare le difficoltà con coraggio.

› **Materiale:** Carte con sfide scritte sopra (es. "Aiutare un compagno", "Ammettere un errore", "Fare una scelta coraggiosa"). Cronometro.

› **Come si gioca:** Dividi i ragazzi in gruppi o gioca singolarmente. Ogni giocatore pesca una carta con una sfida e ha 2 minuti per affrontarla (es. "Aiutare un compagno" o "Pregare anche quando è difficile").

Dopo ogni sfida, il gruppo discute come il ragazzo ha affrontato la situazione e se ha trovato difficile essere coraggioso.

Alla fine, ogni ragazzo dice una situazione in cui vuole mettere in pratica la Fortezza.

### L'esperienza concreta

*Proporre ai ragazzi di adottare un atteggiamento di gentilezza, pazienza e accoglienza verso i propri compagni di scuola, anche quelli meno simpatici. Oppure, invitarli a scegliere una preghiera per chiedere il dono della fortezza nelle situazioni quotidiane, ricordando sempre di pregare per la famiglia e le persone a cui si vuole bene. E, infine, non dimenticarsi di pregare anche per i parenti e conoscenti defunti.*

### Se vuoi approfondire

#### ■ I doni dello Spirito Santo: 4. La Fortezza

*Papa Francesco*





QUINTA TAPPA

# Il dono DELLA SCIENZA.

PASQUA



OPERA DI MISERICORDIA

## Perdonare le offese.

*Perdonare quelli che consideriamo nostri “nemici” non è semplice. Quante volte ci lamentiamo per i torti subiti, per le mancanze o le offese? Dio ci chiede una vera conversione, un cambiamento profondo che ci faccia scoprire il significato dell’amore che vince il rancore, l’odio. Il perdono sarà vero solo se si abbandona il sentimento di vendetta nei confronti di chi ci ha arrecato un’offesa o un danno.*

### La riflessione

Il dono della **scienza** ci porta a cogliere l’amore di Dio, guida l’intelligenza. Porta alla comprensione di ogni creatura e a vivere il perdono con consapevolezza.



*“ Solo Dio perdona i peccati, ma chiede anche a noi di essere pronti al perdono verso gli altri, così come Lui perdona i nostri: «Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). Quanta tristezza quando rimaniamo chiusi in noi stessi e incapaci di perdonare! Prendono il sopravvento il rancore, la rabbia, la vendetta,*

*rendendo la vita infelice e vanificando l'impegno gioioso per la misericordia". (PAPA FRANCESCO LETTERA APOSTOLICA "MISERICORDIA ET MISERA", 20 Novembre 2016)*

### Dal Vangelo | Mt 18,21-22

21 Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». 22 E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».

### I testimoni di speranza | Rosario Angelo Livatino (pag. 50)



Sì, li perdono ma c'è una cosa che mi rattrista

### L'attività

■ **Guardare insieme ai ragazzi il video messaggio di Myriam.** Una bambina irachena di 10 anni che ha visto distrutti dalla furia dell'Isis tutti i suoi affetti insieme alla sua terra d'origine. Nonostante ciò Myriam diceva di non volere la morte dei suoi persecutori. Oggi torna a far sentire la sua voce e consegna al mondo una lezione ancora più forte.

### Attività alternativa

#### ■ Proposta gioco: SCAMBIAMOCI I RUOLI

**Materiale necessario:** due scatole, dei foglietti bianchi e delle penne, immaginazione e teatralità.

**Spiegazione:** dare ai bambini due foglietti e fargli scrivere nel primo un'offesa ricevuta e nel secondo perché si è perdonato. Le offese scritte andranno in una scatola e i perdono nell'altra. Ora a caso si estrarranno un foglio da una parte e un foglio dall'altra e due bambini per volta, letto il contenuto del biglietti insceneranno la loro parte come persona che offende o come persona offesa. Ogni scena terminerà con la risoluzione del conflitto ed un abbraccio.

**Obiettivo:** scambiandosi le parti in questa mini rappresentazione i bambini possono trovare la consapevolezza di quanto male può fare un'offesa ricevuta e quanto bene deriva dal perdono.

### L'esperienza concreta

*Chiedere ai ragazzi di prendere un quaderno o un diario e, per una settimana, annotare ogni volta che si trovano di fronte a un'offesa o un conflitto con qualcuno. Su ogni pagina devono scrivere la situazione che li ha feriti o infastiditi, come si sono sentiti, cosa potrebbero fare per perdonare quella persona o quella situazione.*

### Se vuoi approfondire

#### ■ I doni dello Spirito Santo: 5. La Scienza

*Papa Francesco*





SESTA TAPPA

# Il dono DELLA PIETÀ.

TEMPO PASQUALE



OPERA DI MISERICORDIA

## Consolare gli afflitti.

*A scuola, in chiesa, quando giriamo per strada potrebbe capitare di incontrare persone tristi, infelici, angosciate, ferite nell'animo: sono gli afflitti. Come ci comportiamo? Dio ci chiede di non essere indifferenti e di portare conforto, sostegno e solidarietà. Scoprire che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l'angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri dà forza e sicurezza.*

### La riflessione

Il dono della **pietà** ci rende “davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell'errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno”.



*“Dio parla ancora oggi con noi come ad amici, si “intrattiene” con noi per donarci la sua compagnia e mostrarci il sentiero della vita. La sua Parola si fa interprete delle nostre richieste e preoccupazioni e risposta feconda perché possiamo sperimentare concretamente la sua vicinanza”. (PAPA FRANCESCO LETTERA APOSTOLICA “MISERICORDIA ET MISERA”, 20 Novembre 2016)*

**Dal Vangelo | Mt 5,4**

4 Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

**I testimoni di speranza | Alberto Marvelli (pag. 50)**

Il film  
è disponibile  
gratuitamente  
su youtube.

**L'attività**

■ **Guardare insieme ai ragazzi il film IL GIARDINO SEGRETO**

Il film racconta la storia di Mary Lennox, una bambina che, dopo la morte dei genitori, viene mandata a vivere con suo zio in una grande casa isolata. Lì scopre un giardino segreto e fa amicizia con un ragazzo malato, Colin, e un altro bambino, Dickon. Insieme, si aiutano a superare il dolore e la tristezza attraverso la cura del giardino e il sostegno reciproco. Un bellissimo film sul potere della gentilezza, della compagnia e della guarigione emotiva.

**Attività alternativa**

■ **Ascoltare con i ragazzi la canzone Supereroi di Mr. Rain.**

La canzone parla del desiderio di affrontare le difficoltà della vita con coraggio e determinazione, proprio come farebbero dei "supereroi". Ma c'è una riflessione profonda nel brano: il "supereroe" non è qualcuno che ha poteri straordinari, ma una persona comune che, pur vivendo le proprie fragilità e sofferenze, continua a lottare per sé e per gli altri. La canzone esplora l'idea che, a volte, per affrontare le difficoltà quotidiane, bisogna trovare la forza dentro di sé, e che tutti possiamo essere "supereroi" nelle piccole e grandi sfide della vita.

**L'esperienza concreta**

*Invita i ragazzi a dedicare ogni giorno un momento per ascoltare qualcuno che ha bisogno di parlare, senza giudicare o cercare soluzioni immediate, ma semplicemente offrendo un ascolto attento e sincero. In famiglia o tra gli amici.*

**Se vuoi approfondire**

■ **I doni dello Spirito Santo: 6. La Pietà**

*Papa Francesco*



## PER CELEBRARE

*(IV Domenica di Pasqua, giornata delle vocazioni)*

**Segno/gesto:** Durante un momento di preghiera, possibilmente in silenzio, ogni ragazzo scrive, su un foglietto di carta, il titolo di una canzone che ascolta spesso perché consolante e aiuta ad attraversare un momento pesante, e lo mette dentro un cestino.

**Preghiera:** *(la preghiera è preceduta dalla lettura della Parola di Dio (Col 3, 1-3) e da una breve esortazione).*

### Preghiera allo Spirito Santo

O Spirito Santo, fonte di consolazione e di pace, concedici la grazia di trovare conforto nelle nostre difficoltà e di essere portatori di consolazione per gli altri. Aiutaci a essere veri e propri testimoni di Dio nelle nostre giornate: a scuola, in famiglia, con gli amici, nelle nostre attività. Facci comprendere che la differenza sta nel fatto che possiamo metterci in ascolto della voce di Dio, e seguendola, possiamo cambiare la curva del volto di tante persone in sorrisi: aiutaci a diventare persone autentiche. Riempi il nostro cuore di pace e di serenità, affinché possiamo affrontare le difficoltà della vita con fiducia e aiutare a generare speranza nella vita dei vicini.

**Amen**

Al termine ognuno prende dal cestino, senza scegliere, il foglietto contenente il titolo di una canzone che fa bene all'altro: un segno di consolazione anche se "indiretto".

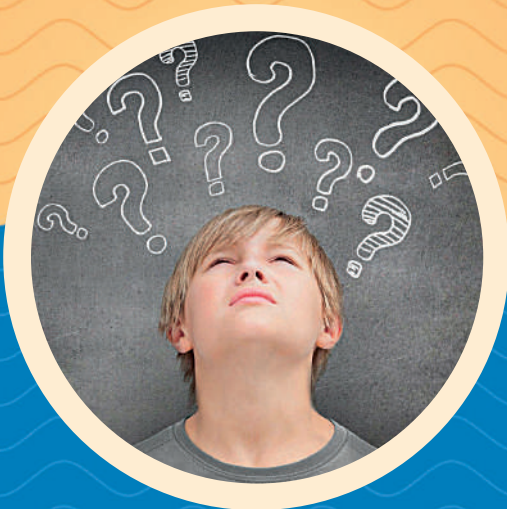




SETTIMA TAPPA

# Il dono DEL TIMOR DI DIO.

PENTECOSTE



OPERA DI MISERICORDIA

## Consigliare i dubbiosi.

*Dubitare è una caratteristica umana, tutti dubitano. È dovere però di ogni cristiano aiutare chi è insicuro e cerca risposte. Per dare consigli è necessario porsi in ascolto e dialogare con un confronto reciproco. Il consiglio è una forma di amore perché chi dà consigli non cura il proprio interesse, ma ha un atteggiamento umile e aperto; è prudente nel parlare e non rimane vincolato alle proprie convinzioni.*

### La riflessione

Il **timore di Dio** è il dono che ci permette di sperimentare il bene che Dio nutre per noi e di superare i dubbi della vita. È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore.



*“La misericordia, infatti, non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell’amore misericordioso del Padre”.* (PAPA FRANCESCO LETTERA APOSTOLICA “MISERICORDIA ET MISERA”, 20 Novembre 2016)

**Dal Vangelo | Mt 14,31-33**

<sup>31</sup> E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». <sup>32</sup> Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup> Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

**I testimoni di speranza | Edvige Carboni (pag. 51)**

**L'attività****■ Proposta gioco: IL CONSIGLIO DEL SAGGIO**

- › **Obiettivo:** Aiutare i ragazzi a imparare a dare consigli saggi e cristiani a chi è in dubbio.
- › **Materiale:** Carta, penne e biglietti con situazioni di dubbio (es. "Un amico è indeciso se chiedere scusa" o "Un compagno non sa se dire la verità").

**Svolgimento:**

- › Dividi i ragazzi in gruppi e fai pescare loro un biglietto con una situazione di dubbio.
- › Ogni gruppo ha circa 3 minuti per riflettere e preparare un consiglio saggio basato sui valori cristiani.
- › Ogni gruppo condivide il consiglio con gli altri, spiegando il motivo dietro alla scelta.

**Conclusione:** Sottolinea come i buoni consigli possano essere un atto di amore cristiano e come possiamo usare la saggezza e la comprensione per aiutare chi è in dubbio.

**Attività alternativa****■ Le Domande della Vita**

**Svolgimento:** i ragazzi scrivono insieme 4 o 5 domande che riguardano temi di vita quotidiana, come la famiglia, il futuro, la fede, o la gestione delle difficoltà. Esempi di domande potrebbero essere:

- › Come capire quale strada prendere nel futuro?"
- › Come perdonare chi ci fa del male?
- › Come posso essere più felice e sereno ogni giorno?

Ogni ragazzo intervista genitori, nonni, altri familiari, il parroco o figure adulte su queste domande. L'obiettivo è raccogliere consigli, risposte e storie di vita che possano aiutare a chiarire i dubbi e stimolare la riflessione.

Dopo aver raccolto le risposte, ogni ragazzo condivide con il gruppo una o due risposte che lo hanno colpito di più.

**Se vuoi approfondire**

**■ I doni dello Spirito Santo: 7. Timor di Dio**  
*Papa Francesco*



**■ Le 7 Opere di Misericordia Corporali e le 7 Spiritualità**  
*Don Fabio Rosini*





## **Carlo Acutis**

*(Londra, 3 maggio 1991 – Monza, 12 ottobre 2006)*

Carlo Acutis nasce a Londra. Si trasferisce, in seguito, con la sua famiglia a Milano. Riceve il sacramento della Prima Comunione ad appena sette anni. Ama suonare il sassofono, giocare a pallone con gli amici e divertirsi con i videogiochi. Gira filmini con i suoi cani e i suoi gatti. Ma Carlo ha soprattutto una grande fede e una forte devozione per la Madonna. Va tutti i giorni a messa, fa l'adorazione eucaristica, recita quotidianamente il Rosario. Aiuta i bisognosi, i senzatetto, gli extracomunitari, anche con i soldi risparmiati dalla sua paghetta settimanale. Fa volontariato alla mensa dei poveri dei Cappuccini e delle suore di madre Teresa. Tiene incontri di catechismo ai più piccoli e aiuta i bambini in difficoltà con i compiti. Ha una vera passione per Internet che usa per fare opere di apostolato. Colpito da una forma di leucemia fulminante, vive la malattia senza paura e con grande fede.

Viene a mancare all'età di quindici anni. I resti mortali riposano ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, Santuario della Spogliazione. Il 10 ottobre 2020 è beatificato nella basilica papale di San Francesco. Papa Francesco ha annunciato che sarà canonizzato durante il prossimo Giubileo.

## **Oreste Benzi**

*(San Clemente, 7 settembre 1925 – Rimini, 2 novembre 2007)*

Sacerdote ed educatore italiano, don Oreste Benzi dedica la sua vita a quelli che chiama "gli ultimi" definendoli "coloro ai quali nessuno pensa. E se ci pensa, pensa male".

Nel 1968, con un gruppo di giovani e con alcuni sacerdoti, dà vita al primo soggiorno estivo per ragazzi con disabilità. L'esperienza lo porta a fondare l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si espande in più di venti paesi nel mondo: «la nostra vocazione consiste allora nel lasciarci conformare a Cristo povero, a Cristo servo, a Cristo che espia il peccato del mondo, a Cristo, l'Uomo Dio incarnato che vive in mezzo a noi in una forma di condivisione diretta a partire dagli ultimi».

Nello stesso anno, e fino al 2000, diventa Parroco della Parrocchia "La Resurrezione" in un quartiere della periferia di Rimini. Don Benzi condivide la sua vita con gli ultimi, gli emarginati. Ascolta e si fa carico dei bisogni delle persone: scende in piazza con chi è senza casa, incontra i giovani in discoteca, passa alla storia come "prete delle prostitute" perché vuole restituire loro la dignità, crea case-famiglia per accogliere chi è in difficoltà (la prima casa famiglia dell'Associazione viene inaugurata a Coriano il 3 luglio 1973).

Muore all'età di 82 anni nella casa di accoglienza per senza dimora "Capanna di Betlemme" di Rimini da lui fondata nel 1987.

## **Raoul Follereau**

*(Nevers, 17 agosto 1903 – Parigi, 6 dicembre 1977)*

Raoul Follereau è un giornalista, filantropo e poeta francese.

Nel 1936, durante il suo primo viaggio in Africa, incontra, per la prima volta, delle persone malate di lebbra. Nel 1946 fonda L'Ordine della Carità che diventerà poi la Fondazione Raoul Follereau. Raoul prende coscienza della gravità e della diffusione della lebbra a livello mondiale: «nel XX secolo del cristianesimo ho trovato lebbrosi in prigione, in manicomio, rinchiusi in cimiteri dissacrati, internati nel deserto con filo spinato attorno, riflettori e mitragliatrici. [...] Ho visto un mondo inimmaginabile di orrori, di dolore, di disperazione»

Dal suo impegno per il riconoscimento dei diritti dei lebbrosi, nasce la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra che dal 1954 si svolge, ogni anno, l'ultima domenica di gennaio. È l'ispiratore dell'AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau che realizza iniziative socio-sanitarie per i diritti e per lo sviluppo inclusivo dei malati e degli emarginati.

## **Sandra Sabattini**

*(Riccione, 19 agosto 1961 – Bologna, 2 maggio 1984)*

Beatificata il 24 ottobre 2021 da Papa Francesco, Sandra Sabattini, fin da giovanissima, frequenta l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Si dedica a diverse attività caritative e sensibilizza la comunità parrocchiale a una maggiore attenzione nei confronti dei disabili. Nel 1980 l'Associazione apre una comunità terapeutica per giovani con problemi di tossicodipendenza ad Igea Marina e Sandra accetta con

gioia e fede di dedicarsi a questo servizio. Nel suo Diario spirituale scrive: “il fine della mia vita è l’unione con il Signore, lo strumento per giungere a ciò è la preghiera”. Il 29 aprile 1984 mentre si reca ad Igea Marina per un incontro della Comunità Papa Giovanni XXIII, rimane coinvolta in un grave incidente stradale e muore pochi giorni dopo.

---

### **Rosario Angelo Livatino**

*(Canicattì, 3 ottobre 1952 – Agrigento, 21 settembre 1990)*

Dopo gli studi nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Palermo, Rosario Angelo Livatino entra in Magistratura. Fin da subito si distingue per “intelligente, oculata, intensa e proficua attività, per versatilità d’ingegno, ottima cultura e retto senso giuridico” impegnandosi nella lotta alla mafia. Il 21 settembre 1990 viene ucciso in un agguato, mentre viaggia da solo, in automobile, per recarsi in Tribunale. Impegnato da ragazzo nell’Azione Cattolica Italiana, assiduo all’eucaristia domenicale, in una sua relazione, a un Convegno del 1986 dal titolo Fede e diritto, descrive compiti e confini di una giustizia capace di ispirarsi al Vangelo. Scrive nei suoi appunti: “Quando moriremo non ci verrà chiesto se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili”. È stato beatificato il 9 maggio 2021.

---

### **Alberto Marvelli**

*(Ferrara, 21 marzo 1918 – Rimini, 5 ottobre 1946)*

Alberto Marvelli è un giovane ingegnere e politico italiano, amante di diversi sport, in particolare della bicicletta. Ed è proprio questo mezzo di trasporto ad accompagnarlo nelle sue opere caritative. Da ragazzo frequenta l’Oratorio salesiano e l’Azione Cattolica dove matura la sua fede: “il mio programma si compendia in una parola: santo”. Al termine del conflitto mondiale si dedica alla ricostruzione morale e materiale della città di Rimini. Con la sua bicicletta porta cibo a chi ha bisogno, corre in soccorso dei feriti. È impegnato in politica e in campo diocesano. Nel 1945 aderisce alla Società Operaia, cenacolo di laici che consacrano la propria vita per la santificazione nel mondo. È proclamato Beato da Papa Giovanni il 05 settembre 2004.

### **Edvige Carboni**

*(Pozzomaggiore, 2 maggio 1880 – Roma, 17 febbraio 1952)*

Venerata come beata dalla Chiesa cattolica, Edvige Carboni è una mistica laica del Terz’Ordine Francescano che fin da bambina ha visioni e riceve il dono delle stimmate.

È suo desiderio vivere la vita religiosa, ma deve rinunciare a causa delle condizioni di salute della madre. Spetta a lei occuparsi della famiglia. Edvige diventa abilissima nel lavoro al telaio e nel ricamo. Si dedica all’insegnamento del catechismo e si iscrive a varie associazioni religiose. Rivolge un’attenzione particolare ai bisognosi e agli ammalati, nell’anima e nel corpo, e aiuta le future spose senza la dote.

Ha parole di conforto per tutti: “si deve sempre infondere conforto e speranza”.

---

PRIMA TAPPA

SECONDA TAPPA

TERZA TAPPA



QUARTA TAPPA

QUINTA TAPPA

SESTA TAPPA

SETTIMA TAPPA



FOTOCOPIA  
LE DUE PAGINE,  
RITAGLIA  
I BOLLINI,  
INCOLLALI  
DI VOLTA  
IN VOLTA  
SULLA  
CARTA DEL  
PELLEGRINO  
DI CIASCUN  
CRESIMANDO  
ALLA FINE  
DI OGNI TAPPA.



Ufficio Catechistico Diocesano Sassari | Ufficio Liturgico Arcidiocesi Sassari  
catechesi@arcidiocesisassari.it



